



HAPPINESSIE IL MOSTRO DELLA FELICITÀ

WORKSHOP
SUL RIUSO
TEMPORANEO
E SULL'IDENTITÀ
SPONTANEA
DELLE CITTÀ

PERUGIA
7/10 GIUGNO 2012

FESTARCH



DiAP
POLITECNICO DI MILANO



isiaurbino

temporioso

PER PERUGIA E OLTRE
ASSOCIAZIONE
CULTURALE



Marco Tortoioli Ricci / Isia Urbino / Metodologia del progetto
Isabella Inti / temporiuso.net e DiAP Politecnico di Milano / tirocinio temporiuso



Festarch 2012, Festival Internazionale dell'Architettura, 7/10 giugno 2012.

Happinessie Perugia Il mostro della felicità



Progetto e Workshop sul riuso temporaneo e l'identità spontanea delle città

In occasione della seconda edizione di Festarch 2012 nel capoluogo umbro, l'Isia di Urbino, l'associazione temporiuso.net con il DiAP-Politecnico di Milano, in collaborazione con l'associazione perperugia e oltre, presentano il progetto Happinessie Perugia. Il mostro della felicità riusa lo spazio e organizzano e gestiscono 7 giorni dedicati alla sperimentazione sul campo del progetto di riuso temporaneo di spazi in abbandono e sottoutilizzati e dell'identità spontanea e autogenerativa.

Un gruppo di studenti selezionati dalle due scuole applicherà sul campo i processi di ricerca, indagine, narrazione, progettazione partecipata e aperta, per l'avvio di progetti di riuso temporaneo di spazi in abbandono e il racconto di identità complesse.

Obiettivo del laboratorio sarà la produzione di, dati, diari, elaborati grafici, installazioni che nascano dal medesimo contesto di studio e che per auspicio utilizzino materiali, segni e linguaggi propri del luogo, nell'ottica del riuso e del recupero. Il lavoro convergerà in un blog consultabile durante e dopo i giorni del workshop e che sarà donato come legacy al Comune di Perugia.



Marco Tortoioli Ricci / Isia Urbino / Metodologia del progetto
Isabella Inti / temporiuso.net e DiAP Politecnico di Milano / tirocinio temporiuso



Istituti coinvolti

- **DiAP, Politecnico di Milano,**
- Prof.ssa Isabella Inti,
- tirocinio TEMPORIUso
laboratorio Multiplicity.lab, Dipartimento di Architettura e Pianificazione

- **Isia Urbino,** Istituto Superiore per le Industrie Artistiche
- Prof. Marco Tortoioli Ricci,
- Biennio in Comunicazione Design Editoria,
- Metodologia del Progetto

Associazioni culturali coinvolte

Temporiuso.net,
perperugia e oltre



Durata e struttura del workshop

Il workshop inizierà i lavori da lunedì 4 fino al 10 giugno. Nei giorni precedenti l'apertura della manifestazione il gruppo di lavoro si occuperà di analizzare, ricercare e documentare gli spazi in abbandono e sottoutilizzati di Perugia e il luogo oggetto del progetto. La seconda fase del workshop sarà invece dedicata alla costante e continuativa elaborazione progettuale che avrà come scopo la costruzione di un nuovo e sperimentale percorso narrativo, in grado di raccontare da un diverso punto di vista un luogo che per la città di Perugia ha perso attenzione e senso di appartenenza. I progettisti di Happinessie Perugia. Il mostro della felicità riusa lo spazio doneranno alla Pubblica Amministrazione di Perugia il blog con la ricerca e il primo progetto realizzato, come una delle legacy di Festarch 2012.





Marco Tortoioli Ricci / Isia Urbino / Metodologia del progetto
Isabella Inti / temporiuso.net e DiAP Politecnico di Milano / tirocinio temporiuso

Sede operativa

Il gruppo di lavoro, composto dagli studenti, dai Tutor e da membri delle associazioni, avrà a disposizione i locali dell'ex Borsa Merci in via Mazzini come sede permanente di lavoro. La sede, anche durante le fasi di lavorazione sarà aperta al pubblico e ai visitatori che potranno partecipare e informarsi sull'evoluzione del progetto. La sede sarà dotata di connessione internet e macchine di stampa digitale.

I partecipanti sono invitati a portarsi i propri computer portatili.



I luoghi. Spazi in abbandono e il Mercato coperto di Perugia

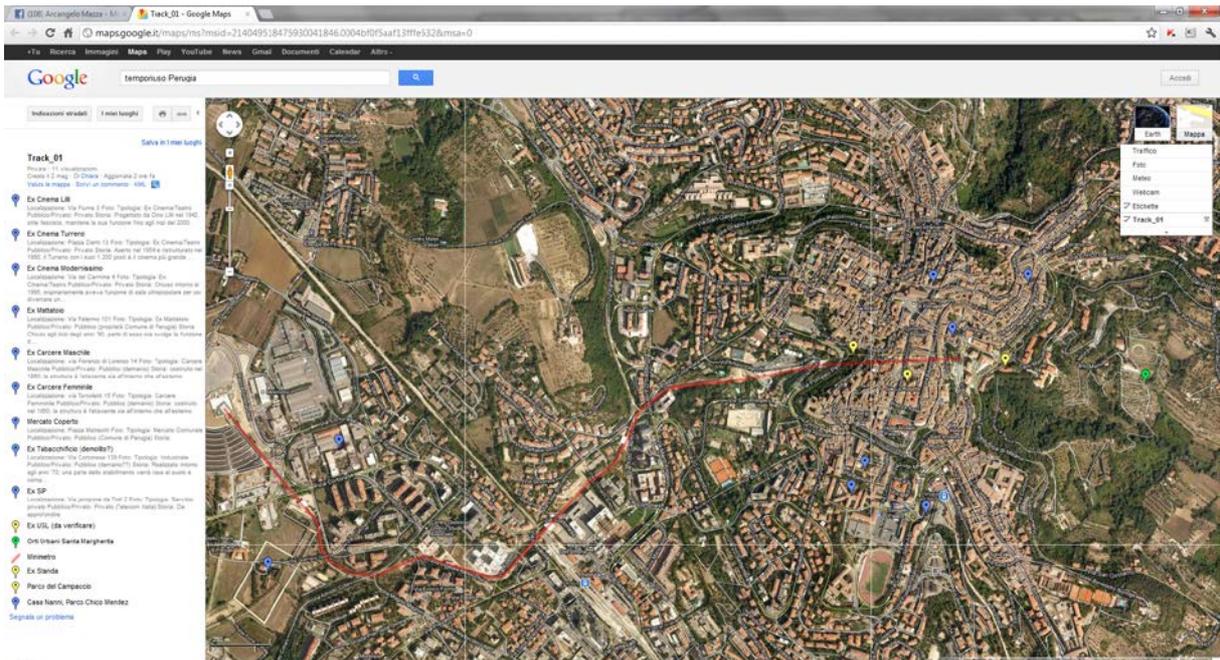
Oggetto del progetto e workshop sarà la narrazione degli spazi in abbandono e sottoutilizzati presenti nel tessuto storico della parte alta della città e nella prima periferia con particolare focus su un luogo, il Mercato Coperto, che per la storia di Perugia ha presentato punti di vista controversi.

Il Mercato coperto, è una struttura edificata in pieno centro la cui costruzione è stata avviata nel 1931 e completata nel 1934, dopo molte controversie circa la staticità dell'edificio. È una struttura architettonica decisamente distonica rispetto allo stile prevalente nell'acropoli perugina, è infatti un edificio di stampo industriale completamente realizzato in mattoni e destinato ad ospitare la 'modernità' di un mercato delle merci fortemente voluto dall'allora regime fascista. Per paradosso, un edificio che allora fu vissuto come una delle tante 'ferite' che squarciarono il tessuto del centro storico dalla distruzione della Rocca Paolina in poi, avvenuta per mano dei perugini all'alba della unificazione italiana nel 1870, è diventato nel tempo invece il luogo della conservazione di tradizioni autentiche. Su tutte, questo mercato rappresenta forse l'ultimo posto in cui è possibile incontrare produttori locali di prodotti che oggi chiameremmo a km0, nella sostanza quello che in molte città del nord Italia viene chiamato mercato delle erbe e che in molte città estere è divenuto un autentico landmark dell'identità locale. Proprio su questo luogo si è articolata in anni recenti una accesa discussione circa una sua possibile trasformazione in centro commerciale; contro questa ipotesi si sono costituiti comitati cittadini e movimenti di protesta che

HAPPINESSE PERUGIA 7/10 GIUGNO 2012

Marco Tortoio Ricci / Isia Urbino / Metodologia del progetto
Isabella Inti / temporiuso.net e DiAP Politecnico di Milano / tirocinio temporiuso

hanno intravisto in questo disegno l'ennesimo passo verso l'omologazione e la perdita di luoghi identitari.





Marco Tortoioli Ricci / Isia Urbino / Metodologia del progetto
Isabella Inti / temporiuso.net e DiAP Politecnico di Milano / tirocinio temporiuso



Il progetto dell'identità. Il Self Help Urbanism di Otto Neurath

Il progetto dell'identità visiva di un territorio o di un luogo è da tempo oggetto di progressive riflessioni circa la sua funzione, la sua opportunità, la motivazione più o meno fondata che ad esso si ricorra per risolvere questioni che hanno piuttosto a che fare con le responsabilità, la lungimiranza, la competenza degli amministratori.

Sul tema si è scritto e letto molto, ma nella pratica si è visto ben poco.

Il lavoro di ricerca sull'identità come processo narrativo, iniziato all'Isia di Urbino già 5 anni fa, ha inteso allargare l'ambito di analisi e le abilità inclusive del designer anche a quegli elementi che solitamente sfuggono al più classico lavoro di progettazione grafica. Mi riferisco, e solo a titolo esemplificativo, ad esempio, alla possibilità di impiegare il caso, la casualità, l'imprevisto, come strumento progettuale e compositivo. Ancora, intendo riferirmi alla capacità del progettista/narratore di considerare l'accumulazione di segni e linguaggi, al pari di una sorta di processo di sedimentazione e che attraverso poi la ricomposizione, la sovrapposizione, il layering, il decoupage quasi cinematografico, matura e acquisisce la sua o le sue forme definitive.

Ma questa storia non nasce oggi, il progetto che stiamo sviluppando quest'anno, parte dall'indagine che ha inteso collocare storicamente questa metodologia di lavoro. Il riferimento da cui siamo partiti è il progetto Isotype sviluppato da Otto Neurath all'inizio del secolo scorso, nell'immediato primo dopoguerra.

Ma non tanto, e non solo, ci siamo occupati della sua forma finale, ovvero del sistema di norma grafica attraverso cui è riuscito a raccontare la complessa composizione di una società in rapido mutamento, ma molto di più abbiamo indagato il processo di analisi e maturazione che il suo promotore ha compiuto su un piano quasi puramente sociologico, arrivando prima ad intuire e poi teorizzare con chiarezza quel fenomeno che ha chiamato Self Help Urbanism.

SHU. Ovvero la capacità intuitiva di sfruttare le risorse che un territorio mette a disposizione per rendere migliore, qualche volta anche solo più accettabile, ma in ogni



Marco Tortoioli Ricci / Isia Urbino / Metodologia del progetto
Isabella Inti / temporiuso.net e DiAP Politecnico di Milano / tirocinio temporiuso

caso 'raccontabile', la propria esistenza. Otto Neurath osservò a lungo l'indubbia abilità di sopravvivere anche nelle condizioni più avverse delle comunità nomadi che risiedevano nell'area. Notò anche come dalla stringente condizione di necessità l'interazione costruttiva e improntata al libero scambio tra la comunità residente e quella nomade, fosse generatrice di dinamiche virtuose che, successivamente, messe a sistema furono origine del modello di economia cooperativa che tanta parte ha poi avuto nella costruzione della nostra società odierna.



Il riuso temporaneo di spazi in abbandono e sottoutilizzati.

Il progetto di riuso temporaneo di spazi in abbandono e sottoutilizzati in Perugia nasce dalla ricerca-azione temporiuso avviata nel 2008 dall'associazione temporiuso.net, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano, nel 2009 dell'Assessorato allo Sviluppo del Territorio del Comune di Milano, nel 2010 il patrocinio del Comune di Sesto San Giovanni. Dal 2009 la ricerca ha avuto il sostegno e contributo dei ricercatori e tirocinanti del laboratorio multiplicity.lab, DiAP Politecnico di Milano ed è stata avviata una rete di collaborazioni con associazioni, attivisti e ricercatori a scala locale ed internazionale. Nel 2012 è stato firmato un Protocollo d'Intesa per avviare progetti e politiche di riuso temporaneo con il Comune di Milano.

Il progetto si propone di utilizzare il patrimonio edilizio esistente e gli spazi aperti vuoti, in abbandono o sottoutilizzati di proprietà pubblica o privata, per riattivarli con progetti legati al mondo della cultura e associazionismo, dell'artigianato e piccola impresa, dell'accoglienza temporanea per studenti e turismo giovanile, con contratti ad uso temporaneo a canone calmierato.

Le finalità economiche, sociali ed urbanistiche che il progetto TEMPO RIUSO intende perseguire sono la rigenerazione urbana in termini di riqualificazione del patrimonio edilizio, la sottrazione dello stesso ad atti di vandalismo e deperimento, la sussidiarietà con il terzo settore, il contenimento del consumo di suolo, il sostegno degli spazi autogestiti e dei servizi autopromossi dalle comunità locali.



Marco Tortoioli Ricci / Isia Urbino / Metodologia del progetto
Isabella Inti / temporiuso.net e DiAP Politecnico di Milano / tirocinio temporiuso

Le pratiche di riuso temporaneo, molto diffuse nelle capitali nordeuropee come Amsterdam, Berlino, Bruxelles, Londra, potrebbero entrare a far parte dell'agenda e delle previsioni delle politiche pubbliche di Perugia?. I progetti negli spazi temporanei sono da considerarsi sussidiari e non sostitutivi ai servizi permanenti ad uso della collettività. Gli spazi temporanei sono concessi in comodato d'uso temporaneo a canone sociale a soggetti no-profit o con basso reddito per lo start-up micro-imprenditoriale e lo sviluppo di progetti socio-culturali. I progetti negli spazi temporanei prevedono un coinvolgimento degli attori locali e delle attività pubbliche rivolte al contesto.



Marco Tortoio Ricci / Isia Urbino / Metodologia del progetto
Isabella Inti / temporiuso.net e DiAP Politecnico di Milano / tirocinio temporiuso

Bibliography

LYNCH, Kevin, 1960,

The Image of the City,

MIT.

(in parte disponibile su Google Book)

POTTER, Norman, 2002,

What is designer: things, places, messages,

Hyphen Press

VOSSOUGHIAN Nader, 2008, Rotterdam

Otto Neurath. The language of the global Polis

NAi Publisher

Pages: 176

Language: en

THIERSTEIN, Alain, FORSTER Agnes, ed., The Image and the Region.

Making Mega-City Regions Visible,

Lars Müller, 2008

MOILANEN Teemu, RAINISTO Seppo, 12/2008, Basingstoke, Hampshire, GBR,

How to Brand Nations, Cities and Destinations : A Planning Book for Place Branding, Palgrave Macmillan

Pages: 213

Language: en

(preview available on www.ebrary.com)

Benhabib, Seyla, 09/2010, Cambridge, GBR

Politics in Dark Times : Encounters with Hannah Arendt,

Cambridge University Press

Pages: 409

Language: en

Benjamin, Walter, 2011, Milano

Il narratore. Considerazioni sull'opera di Nikolai Leskov

Baricco, Alessandro Curatore

Einaudi

Pagine: 106

Lingua: italiano



Marco Tortoioli Ricci / Isia Urbino / Metodologia del progetto
Isabella Inti / temporiuso.net e DiAP Politecnico di Milano / tirocinio temporiuso

MARI, Enzo, 2011, Milano
25 modi per piantare un chiodo
Mondadori,
Pagine: 183
Lingua: ita

Living. Frontiers of Architecture III-IV, 2011
Exhibition catalogue
Louisiana Art Museum

BOURRIAUD Nicolas, 2010, Milano
Estetica Relazionale
Postmedia Books
Pagine: 128
Lingua: ita

Hannerz U.(1980), Exploring the City, Columbia University Press, New York, (Italian translation 1992 Esplorare la città. Antropologia della vita urbana, il Mulino, Bologna)

Haydn F., Temel R.(2007), Temporary urban spaces, ed. Birkhauser

Hirschman A. O.(1982), Lealtà, defezione, protesta, Bompiani, Milano

Inti I.(2005), Spazi Urbani Residuali e Azioni Temporanee, un'occasione per ridefinire i territori, gli attori e le Politiche urbane, doctoral dissertation in DrPPT, IUAV, Venice

Inti I., Inguaggiato V., Riuso temporaneo in Territorio n.56, ed. Franco Angeli, Milano (2011)

INURA (2004), The contested metropolis, Birkouser Verlag, Basel, Boston, Berlin

Multiplicity(2003), USE, Uncertain States of Europe, Ed. Skira, 2003

Multiplicity.lab (2007), Milano.Cronache dell'abitare, ed. Bruno Mondadori

Overmeyer K. (2007), Urban Pioneers , ed. Jovis verlag GmbH

Sitography

<http://www.temporiuso.org/>

<http://www.bureaubroedplaatsen.amsterdam.nl>

<http://www.precare.org>

<http://www.incompiutosiciliano.org/incompiuto-siciliano>

<http://www.livingprinciples.org>

<http://www.callforcriticism.com/pages/>

<http://www.re-nourish.com>

<http://www.deconstructioninstitute.com/>